



Angelo Spinillo
Vescovo di Aversa

Ai Rev. Sacerdoti e Parroci
della Diocesi

Carissimi Confratelli,
come ho annunciato ieri, nella solennità del Sacro Cuore di Gesù, al termine del nostro incontro per la Giornata di Santificazione Sacerdotale, oggi i Vescovi della nostra Regione Campania, in continuità con le linee presentate lo scorso 13 maggio nel *“Messaggio ai sacerdoti”*, in merito alla possibilità di celebrazione di sacramenti e di altri momenti di vita ecclesiale, hanno disposto quanto segue:

1. Celebrazione delle Prime Comunioni

Si dà la possibilità di celebrare le Prime Comunioni con l’inizio del nuovo anno pastorale, a condizione che sia premesso un congruo tempo di catechesi. La celebrazione avvenga secondo le prescrizioni sanitarie vigenti e, preferibilmente, a piccoli gruppi.

2. Celebrazione delle Cresime

La Celebrazione delle Cresime rimane temporaneamente sospesa secondo l’attuale Protocollo tra Governo e CEI. Si chiederà alla CEI di farne oggetto di riflessione nel tavolo di lavoro con il Governo.

3. Richiesta di celebrazione dei Matrimoni di domenica o in luoghi diversi dall’aula liturgica

Con riferimento ad alcune richieste in tal senso, i vescovi dispongono che, nelle Diocesi dove il sacramento del matrimonio non si celebra di domenica, tale norma continui ad essere in vigore. Non è consentita la celebrazione del matrimonio in luoghi diversi dall’aula liturgica sua propria, secondo la norma del Codice di Diritto Canonico.

4. Processioni e feste patronali

In attesa di un’interpretazione più soddisfacente del recente Decreto (11 giugno 2020) del Ministero sulle *“modalità di svolgimento delle processioni religiose”*, soprattutto in ordine alla sicurezza sanitaria e all’attribuzione delle responsabilità, si conferma quanto già stabilito, e cioè: *«Le processioni e feste patronali, per altro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all’emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri»*.

5. Celebrazione dei battesimi e padrini non cresimati

Gli aspiranti padrini non cresimati non possono fungere da padrini (can 874). Si prenda in considerazione quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 872): *«Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino»*.

A quanto deciso dalla C.E.C. aggiungo alcune indicazioni per la nostra Diocesi:

- Ricordo che, proprio per favorire un **tempo di opportuna preparazione**, come date utili alle Prime Comunioni avevamo indicato le domeniche a partire dal prossimo mese di ottobre. Ovviamente rimane alla sapiente discrezione del Parroco e dei Catechisti individuare tempi e modi possibili per le celebrazioni, se necessario anche anticipate al mese di settembre, purché non si trascuri un cammino di preparazione attento alle esigenze di crescita dei bambini nella fede.
- **L'adorazione settimanale** al SS. Sacramento può essere ripresa, come i momenti di catechesi o di veglia, a condizione che sia assicurata l'ordinaria osservanza delle regole sanitarie tuttora in vigore.
- Ugualmente, mettendo in atto tutte le indicazioni sanitarie, potrà essere ripresa la **celebrazione nelle cappelle** in cui, prima dell'epidemia, erano già ordinariamente ammessi i fedeli.

A queste indicazioni aggiungo l'incoraggiamento ad accogliere e valutare con attenzione la proposta che ci è fatta dagli Uffici pastorali diocesani per offrire, nel tempo estivo, opportune **attività formative ai ragazzi ed ai giovani** delle nostre comunità.

Perché il tempo che abbiamo vissuto non sia passato invano, cerchiamo di sviluppare, nell'intensità della preghiera e nel dialogo ecclesiale, un'attenta meditazione su quanto il Signore ci ha chiamato a vivere nell'esperienza di un'epidemia che ha sconvolto e ribaltato sicurezze e ritmi di organizzazione di vita personale e sociale. In questo senso i Vescovi parlano di una **necessaria lettura sapienziale e, direi, profetica di questo tempo** e di questa situazione. Se, infatti, è utile sperare in una forma di ripresa, più importante è elevare la nostra attenzione e la nostra sensibilità pastorale alle situazioni nuove che la storia già presenta davanti a noi.

Con l'augurio di una buona e santa domenica, in fraternità invoco su tutti la benedizione del Signore.

Vi saluto in pace e in carità.

Aversa 20 giugno 2020

+*Angelo*
Vescovo